INTONARE LA LUCE" 13 settembre 2016

Nel nome di Gérard Grisey il "Festival di Milano Musica"

W. Edwin Rosasco

Grande musica ricordando il maestro francese Gérard Grisey a Milano (foto d'archivio)

Genova - Venticinque edizioni con la voglia inesauribile di gettare uno sguardo sulle novità e le evoluzioni più importanti e significative del linguaggio musicale contemporaneo: presentato l'altro giorno al Teatro alla Scala di Milano, **il Festival di musica contemporanea di Milano Musica**, fondato da Luciana Pestalozza e organizzato in collaborazione con il**Teatro alla Scala**, celebra il suo quarto di secolo con un'edizione 2016 dedicata in massima parte **a Gérard Grisey**, uno dei più importanti e originali musicisti francesi della seconda metà del Novecento.
«Ogni suono, e ogni insieme di suoni, è provvisto di un suo proprio grado di ombra e di luminosità», sosteneva Grisey, che sullo studio e l'analisi del suono fondava la sua ricerca sul linguaggio musicale. **"Intonare la luce"** è infatti il titolo del festival 2016; e proprio questa sua concentrazione sulla produzione e percezione del suono portarono il compositore francese, nato nel 1946 e prematuramente scomparso nel 1998, a essere considerato uno dei maggiori esponenti dello "musica spettrale", per la quale, tendenzialmente, ognuna delle infinite possibilità dello spettro sonoro doveva poter rientrare nelle pratica del linguaggio musicale, comprendendo, fra queste, quelle offerte dalle nuove tecnologie.

«Una musica sempre estremamente avvolgente», sostiene Marco Mazzolini, consulente artistico del festival oggi diretto da **Cecilia Balestra**. «Per Grisey la luce è inseparabile dall'ombra», prosegue. «Ma se l'ombra è inseparabile dalla luce, nessuna ombra è notte assoluta». Un'ampia scelta di composizioni di Grisey consentirà di conoscere a fondo un'esperienza musicale fra le più rivelatrici del secondo Novecento, insieme a **"Percorsi di musica d'oggi"** che consentiranno di gettare uno sguardo sulle tendenze della musica contemporanea, il tutto distribuito in venti concerti e in numerose manifestazioni collaterali.
Oltre, quindi, ai più important**i esponenti dello spettralismo**, come Grisey, Hugues Dufourt e Tristan Murail, vi saranno musiche di compositori come, fra gli altri, Iannis Xenakis, Salvatore Sciarrino (a cui, è stato annunciato, verrà dedicato il festival del 2017), Olivier Messiaen, Karlheinz Stockhausen. E alla musica nuovissima ci si aprirà con otto prime esecuzioni assolute, due "prime" italiane, con cinque brani appositamente commissionati.
Due saranno i concerti al Teatro alla Scala, a inaugurazione e conclusione del festival: il primo,**il 9 ottobre**, quello della pianista Tamara Stefanovich, dedicato alla memoria di Mariuccia Noè Rognoni, recentemente scomparsa, figura luminosa del mecenatismo culturale milanese, mentre il secondo, **il 21 novembre**, con la Filarmonica della Scala diretta da Stefan Asbury, sarà dedicato invece a Luciana Pestalozza, fondatrice e direttrice del festival fino alla sua scomparsa, nel 2012, e al suo celebre fratello, Claudio Abbado.
Oltre al Teatro alla Scala, gli appuntamenti del festival si terranno anche all'Auditorium San Fedele, al Teatro Elfo Puccini, all'Auditorium di Milano, al Conservatorio, al Coro di San Maurizio, alla Chiesa di San Paolo Converso, al Civico Planetario "Ulrico Hoepli". Ma senza dubbio di grande suggestione saranno i concerti che si terranno **il 12 e 13 novembre** al Pirelli HangarBicocca, nel grande spazio che ospita **I Sette Palazzi Celesti**, l'installazione permanente "site-specific" di Anselm Kiefer, disposta su 4500 metri quadrati; in particolare, il concerto de Les Percussions de Strasbourg, tutto dedicato a Le Noir de L'Ètoile di Grisey, per sei percussionisti (disposti attorno al pubblico), nastro magnetico e trasmissione in situ di segnali astronomici.
Come sempre, saranno chiamati interpreti di assoluto rilievo, tutti particolarmente versati nell'esecuzione della musica del nostro tempo: fra gli altri, direttori come **Andrea Pestalozza**(nel cui concerto verrà eseguita una delle più significative composizioni di Grisey, Jour, contre-jour, **del 1979,** per 13 musicisti, organo elettrico e nastro magnetico), Stefan Asbury, Emilio Pomarico, Sandro Gorli; solisti come i violisti Geneviève Strosser e Christophe Desjardins, il sassofonista Marcus Weiss, la pianista Stefanovich; formazioni come il Jack Quartet, l'mdi ensemble, Les Percussions de Strasbourg, l'Ensemble Orchestral Contemporain.

© Riproduzione riservata